

## 2 Universali linguistici

### 2.1 Universali assoluti e implicazionali

- (1) Gli universali linguistici: l'analisi empirica delle lingue del mondo mostra che, pur nella loro diversità strutturale, tali lingue obbediscono a dei principi universali. Questi principi prendono il nome di **universali linguistici**.
- (2) **Universale linguistico**: una proprietà caratteristica di tutte le lingue umane, verificata mediante la comparazione interlinguistica (Croft 2003: cap. 3, Cristofaro and Ramat 1999: cap. 1 (presentazione e traduzione italiana di Croft 1990: cap. 3)):
- **Universali assoluti**: Tutte le lingue del mondo si comportano allo stesso modo in relazione ad un *singolo parametro* (cf. (3)). Gli universali assoluti prevedono l'esistenza di un solo tipo linguistico
  - **Universali implicazionali**: Tutte le lingue del mondo si comportano allo stesso modo in relazione alla combinazione di due o più parametri, ovvero se una lingua presenta una determinata caratteristica, allora ne presenta anche altre (cf. (4)). Gli universali implicazionali prevedono l'esistenza di più tipi linguistici.
- (3) Universali assoluti: tutte le lingue hanno vocali (Croft 2003: 52, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 45)
- (4) Se una lingua ha vocali nasali, allora ha anche vocali orali (Croft 1990: 50, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 45)

	Presenza di vocali nasali	Assenza di vocali nasali
Presenza di vocali orali	X	X
Assenza di vocali orali	-	-

Tabella 1:

Universali implicazionali: vocali orali e vocali nasali nelle lingue del mondo (Croft 1990: 50, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 45)

- (5) Se una lingua ha RelN, allora ha anche DemN [RelN → DemN: **implicazione logica** (Croft 2003: 54, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 43)]

	DemN	NDem
RelN	X	-
NRel	X	X

Tabella 2:

Universali implicazionali: Ordine di frase relativa e nome e dimostrativo e nome nelle lingue del mondo (Croft 2003: 54, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 43)

Tipo	DemN	RelN	Attestato
DemN & RelN	si (V)	sí(V)	sí(V)
<b>NDem &amp; RelN</b>	<b>no (F)</b>	<b>sí(V)</b>	<b>no (F)</b>
NDem & NRel	no (F)	no (F)	sí (V)
DemN & NRel	sí(V)	no (F)	sí (V)

Tabella 3:

Tavola tetracorica per (2) (Croft 2003: 54, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 43)

P	Q	$P \rightarrow Q$
V	V	V
<b>V</b>	<b>F</b>	<b>F</b>
F	F	V
F	V	V

Tabella 4:

Tavola tetracorica per le implicazioni logiche della forma  $P \rightarrow Q$  (Croft 2003: 54, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 42)

- (6) Se una lingua ha preposizioni, ha l'ordine nome-genitivo (NG), e se ha l'ordine nome-genitivo, allora ha preposizioni [ Prep  $\equiv$  NG: **equivalenza logica** (Croft 2003: 58, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 46)]

	NG	GN
Prep	X	-
Postp	-	X

Tabella 5:

Universali implicazionali: Ordine di adposizione-nome e genitivo-nome nelle lingue del mondo (Croft 2003: 58, traduzione italiana in Cristofaro and Ramat 1999: 46)]

Tipo	Prep	NG	Attestato
Prep & NG	sí(V)	sí(V)	sí(V)
<b>Prep &amp; GN</b>	<b>sí (V)</b>	<b>no (F)</b>	<b>no (F)</b>
Postp & GN	no (F)	no (F)	sí(V)
<b>Postp &amp; NG</b>	<b>no (V)</b>	<b>sí(F)</b>	<b>no (V)</b>

Tabella 6:

Tavola tetracorica per (6)

P	Q	P $\equiv$ Q
V	V	V
<b>F</b>	<b>V</b>	<b>F</b>
F	F	V
<b>V</b>	<b>F</b>	<b>F</b>

Tabella 7:

Tavola tetracorica per le equivalenze logiche della forma P  $\equiv$  Q

## 2.2 Gerarchie implicazionali

Croft 1990: cap. 4 (e anche 2003: cap. 5), Cristofaro and Ramat 1999: 18-28, 107-11 e (eventualmente) 111-39

- (7) **Gerarchia implicazionale:** Catena di universali implicazionali, del tipo 'Se A, allora B; se B, allora C; se C, allora D; se D, allora...' (in forma

logica:  $A \rightarrow B, \& B \& \rightarrow C, \& C \rightarrow D, \& D \rightarrow \dots$  ), ovvero  $\dots D > C > B > A$  (in Croft 1990 e 2003,  $\dots D < C < B < A$ )

- (8) Gerarchie implicazionali per alcune categorie grammaticali (Croft 1990: 92-3 (dato un fenomeno qualsiasi in queste gerarchie, se il fenomeno si manifesta in una lingua, allora si manifestano tutti i fenomeni a sinistra sulla gerarchia, ma non necessariamente quelli a destra):

Numero : singolare > plurale > duale

Genere: maschile > femminile > neutro

Persona: 3 > 1 > 2

Relazioni grammaticali: soggetto > oggetto > obliquo

Sintagma nominale: pronomi > nomi

Animatezza: umano > non umano animato > non umano inanimato

Tempo verbale: Presente > Passato > Futuro

- (9) La gerarchia di numero:

Tipi linguistici possibili (ovvero attestati: Croft 1990: 95):

- lingue con un'unica forma usata per singolare, plurale, duale e paucale (si dice normalmente che queste lingue non hanno la categoria di numero)
- lingue con due forme, una per il singolare e l'altra per il plurale;
- lingue con tre forme, una per il singolare, una per il plurale e una per il duale;
- lingue con quattro forme, una per il singolare, una per il plurale, una per il duale e una per il paucale (cf. esempio (10))

Tipi linguistici impossibili (ovvero non attestati):

- lingue con una forma distinta per il paucale, ma non per singolare, plurale e duale
- lingue con forme distinte per il duale, ma non per singolare e plurale

L'espressione delle distinzioni di numero in Manam (austronesiano; Papua-Nuova Guinea)

- (10) (a) *àine* *ɲara-ø*  
 donna quello-3SG  
 ‘quella donna’
- (b) *àine* *ɲara-di*  
 donna quello-3PL  
 ‘quelle donne’
- (c) *àine* *ɲara-di-arū*  
 donna quello-3PL-DU  
 ‘quelle (due) donne’
- (d) *àine* *ɲara-di-ato*  
 donna quello-3PL-PAUC  
 ‘quelle (alcune) donne’ (Croft 1990: 95)
- (11) La gerarchia delle relazioni grammaticali: accessibilità alla relativizzazione (Comrie 1983: cap. 7, Croft 1990: 108-11, Cristofaro and Ramat 1999: cap. 4):

Tipi linguistici possibili:

- Lingue che relativizzano solo il soggetto (toba batak, esempio (12));
- Lingue che relativizzano il soggetto e l’oggetto diretto (malese, esempio (13))
- Lingue che relativizzano il soggetto, l’oggetto diretto e l’oggetto indiretto (basco, esempio (14))
- Lingue che relativizzano il soggetto, l’oggetto diretto, l’oggetto indiretto e l’obliquo (italiano, esempio (15))

Tipi linguistici impossibili:

- Lingue che relativizzano solo l’obliquo;
- Lingue che relativizzano l’oggetto indiretto, ma non l’oggetto diretto e il soggetto;
- Lingue che relativizzano l’oggetto diretto ma non il soggetto
- Lingue che relativizzano l’oggetto diretto, e l’obliquo, ma non l’oggetto indiretto
- lingue che relativizzano il soggetto e l’oggetto indiretto, ma non l’oggetto diretto

- etc.

Toba batak (austronesiano; Sumatra)

- (12) (a) *ny mpianatra izay nahita ny vehivavy*  
 lo studente che ha.visto la donna  
 ‘Lo studente che ha visto la donna’
- (b) *\*ny vehivavy izay nahita ny mpianatra*  
 la donna che ha.visto lo studente  
 ‘La donna che lo studente ha visto’
- (c) *ny vehivavy izay nohitan’ ny mpianatra*  
 la donna che vedere.PASS lo studente  
 ‘La donna che è stata vista dallo studente’ (Keenan and Comrie 1977, citato in Cristofaro and Ramat 1999: 121)

Malese (austronesiano; Malesia)

- (13) (a) *Ali bunoh ayam yang Aminah sedang memakan*  
 Ali uccidere pollo che Aminah PROGR mangiare  
 ‘Ali ha ucciso il pollo che Aminah sta mangiando’
- (b) *\*perempuan kepada yang Ali beri ubi kentang itu*  
 donna a che Ali dare patata la  
 ‘La donna a cui Ali ha dato la patata’
- (c) *perempuan yang menerima ubi kentang itu daripada Ali*  
 donna che ha.ricevuto patata la da Ali  
 ‘La donna che ha ricevuto la patata da Ali’ (Keenan and Comrie 1977, citato in Cristofaro and Ramat 1999: 122-3)

Basco (isolato; Spagna, Francia)

- (14) *gizon-a-k liburu-a eman dio-n emakume-a*  
 uomo-lo libro-lo dare ha-REL donna-la  
 ‘La donna a cui l’uomo ha dato il libro’ (Keenan and Comrie 1977, citato in Cristofaro and Ramat 1999: 122-4)

(15) Italiano:

- (a) L’uomo che è venuto ieri
- (b) L’uomo che hai visto ieri
- (c) L’uomo a cui ho dato il libro
- (d) Il coltello con cui ho tagliato il pane

(16) La gerarchia di animatezza in relazione a:

- l'accordo verbale: in alcune lingue, il verbo si accorda con l'elemento piu' in alto nella gerarchia di animatezza (ad esempio, con il soggetto in caso di soggetto di 1 o 2 persona e oggetto di 3 persona, ma con l'oggetto in caso di oggetto di 1 o 2 persona e soggetto di 3 persona: (17))
- l'ordine delle parole: in alcune lingue un elemento piu' in alto nella gerarchia di animatezza precede un elemento piu' in basso (ad esempio, un elemento di 1 persona precede un elemento di 3 persona, indipendentemente dal ruolo grammaticale; se entrambi gli elementi sono di 3 persona, il verbo può ricevere affissi diversi a seconda che il soggetto sia l'elemento piu' in alto sulla gerarchia di animatezza o meno: (18))
- le distinzioni di numero: alcune lingue presentano delle distinzioni di numero per elementi più in alto nella gerarchia di animatezza, ma non per elementi piu' in basso ((19) e (20))
- marche di caso: in molte lingue, il complemento oggetto ha una marca di caso esplicita quando denota un referente piu' in alto nella gerarchia di animatezza, ma nessuna marca quando denota un referente piu' in basso nella gerarchia ((21), (22)). A parità di animatezza, la distribuzione delle marche di caso riflette anche una gerarchia di animatezza della forma definito > indefinito specifico > indefinito non specifico ((23), (24))

Tangut (sino-tibetano, Cina: Croft 2003: 131)

- (17) (a) *ni pha ngimbin ndisiei-na*  
 tu altra moglie scegliere-2  
 'Scegli un'altra moglie!'
- (b) *mei-swen man-ə na khe-na*  
 Mei-swen un.tempo 2SG odiare-2  
 'Mei-swen un tempo ti odiava'

Navaho (na-dene, USA: Croft 1990: 114)

- (18) (a) *hastiin lii' yi-ztał*  
 uomo cavallo PREF-calciare  
 'L'uomo ha dato un calcio al cavallo'
- (b) *hastiin lii' bi-ztał*  
 uomo cavallo PREF-calciare  
 'Il cavallo ha dato un calcio all'uomo'

(19) Distinzioni di numero e gerarchia di animatezza (Croft 1990: 111-2):

- Cinese mandarino (sino-tibetano, Cina): *ta* '3SG' / *tāmen* '3PL', ma *shū* 'libro/libri'
- Tiwi (australiano): *wu.ɔalaka* 'ragazza:SG' / *wawu.ɔalakawi* 'ragazza:PL', ma *waliwalini* 'formica:SG/PL'
- Kharia (): *biloi* 'gatto' / *biloi-ki* 'gatto-PL', ma *sore* 'pietra:SG/PL'

Quiché (amerindiano, Guatemala: Croft 2003: 131)

(20) (a) *la: at k-at-kun-an le: yawa:p*  
 INT 2SG PRES-curare-FOC ART malato  
 'Sei tu quello che cura il malato?'

(b) *le: in-ta:t š-in-kun-an-ik*  
 ART 1SG:POSS-padre PAST-curare-FOC-INTR  
 'E' stato mio padre che mi ha curato'

Russo (Croft 2003: 131)

(21) *Ja videl mal'čik-a/ begemot-a/ dub/*  
 1SG vedere:PAST:1SG ragazzo-ACC ippopotamo-ACC quercia  
*stol*  
 tavolo  
 'Io ho visto il ragazzo/ l'ippopotamo/ la quercia/ il tavolo'

Polacco (Croft 2003: 132)

(22) *Widziałem chłopc-ów/ psy/ dęby/ stoły*  
 vedere:PAST:SG ragazzi-ACC cani querce tavoli  
 'Io ho visto i ragazzi/ i cani/ le querce/ i tavoli'

Turco (Croft 2003: 132)

(23) (a) *Hasan öküz-ü aldı*  
 Hasan bue-ACC ha.comprato  
 'Hasan ha comprato il bue'

(b) *Hasan bir öküz aldı*  
 Hasan un bue ha.comprato  
 'Hasan ha comprato un bue'

Persiano (Croft 2003: 132)

(24) (a) *Hasan ketāb-rā did*  
 Hasan libro-ACC ha.visto  
 'Hasan ha visto il libro'



- (b) *Hasan yek ketāb did*  
 Hasan un libro ha visto  
 ‘Hasan ha visto un libro’

(25) Alcune conclusioni generali: la nozione di universale linguistico deve essere intesa in due sensi

- tutte le lingue presentano uno stesso fenomeno grammaticale (universali assoluti)
- le lingue presentano fenomeni grammaticali diversi, ma la distribuzione di tali fenomeni obbedisce dei principi generali validi per tutte le lingue (universali implicazionali)

La fase successiva di un’indagine tipologica è trovare delle spiegazioni per gli universali assoluti e soprattutto implicazionali riscontrabili empiricamente.

**Lecture:** Comrie 1983: cap. 7; Croft 1990: capp. 3 e 5 e 2003: 49-59; 122-33; Cristofaro and Ramat 1999: cap. 1.

## Abbreviazioni

ACC	accusativo	PAST	passato
ART	articolo	PAUC	paucale
DU	duale	PL	plurale
FOC	focus	POSS	possessivo
INT	interrogativo	PREF	prefisso
INTR	intransitivo	PRES	presente
PASS	passivo	PROGR	progressivo
		SG	singolare

## Riferimenti bibliografici

- Comrie, B. (1983). *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*. Bologna: Il Mulino. Versione italiana di Comrie 1981.
- Cristofaro, S. and P. Ramat (Eds.) (1999). *Introduzione alla tipologia linguistica*. Roma: Carocci.

Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.

Croft, W. (2003). *Typology and universals. 2nd edition*. Cambridge: Cambridge University Press.

Keenan, E. L. and B. Comrie (1977). Noun phrase accessibility and universal grammar. *Linguistic Inquiry* 8, 63–99.